



italia NATURISTA



15.2023

**CINQUANTASETTE ANNI, NUDI, INSIEME
NATURISMO COME STILE DI VITA
UN MODO DI VIVERE
IN ARMONIA CON LA NATURA
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI
E DEGLI ALTRI**

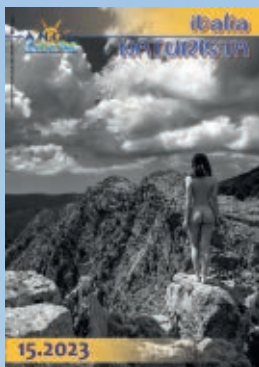


**PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA
ABBIAMO BISOGNO DI TE
iscriviti ad A.N.ITA.
www.naturismoanita.it**

Un nuovo sole ...

**Eccoci di nuovo qui ...
un altro anno insieme
un altro, nuovo C D...
Un' unica grande famiglia ...
con A.N.ITA. che tiene la briglia ...
Cambian le persone
aumentan le risorse,
speranze di nuove prospettive alla guida di nuovi percorsi
Come chef alle prime armi
prepareranno piatti
che tutti potranno gustare
senza riserve senza paure...
Una nuova forza lavoro
Affinché A.N.ITA. rimanga un tesoro ...
Teatri, musei, gite... serate ed eventi ...
più spiagge acquisite con sforzi eloquenti
Dobbiamo far sì che rimangano tali
promuovendo l'A.N.ITA. e i suoi ideali
Certo, di lavoro c'è n'è' una mole
ma ogni nuovo giorno
ci porta un nuovo sole!
Amici di prima e quelli di poi:
usate il coraggio unitevi a noi ...**

Raffaella Zamponi



italiaNATURISTA

RIVISTA DI
ATTUALITÀ E
CULTURA NATURISTA
Marzo 2023

Hanno collaborato in questo numero

Giampietro Tentori
Maurizio Biancotti
Sergio Cossu
Pamela Deiana
Leonardo Iuffrida
Alberto Grenni
Giuli Hall

Editore e Redazione

A.N.ITA.
Località Stopada
23868 Valmadrera
redazione@italianaturista.it
C.F. 80203710159
Direttore Responsabile
Giampietro Tentori

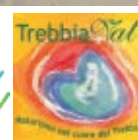
Richiesta di registrazione
testata giornalistica presentata
presso il Tribunale di Lecco
in data 28/02/2023

testata telematica pubblicata su
www.italianaturista.it

copie stampate
per i soci richiedenti servizio
presso
Modulgrafica CALDERA
P.IVA 00657310983

Indice

- 4 Nudi in cammino
- 6 Volti nuovi nel CD
- 8 Nudiverso
- 12 Spiagge SNAFA
- 14 Teatro Nudo
- 16 Nudi Nel giardino dei corpi svelati
- 19 Paolo Rondelli: politico e naturista
- 22 Perché pulire le spiagge?



Nudi in cammino

Infine andiamo avanti.

Il percorso iniziato nel 2020 con l'idea di un'associazione radicata nei territori continua. L'ha deciso, con un voto che non lascia spazio a dubbi, l'assemblea dei soci dell'A.N.ITA. riunitasi a Milano il 4 febbraio 2023.

Non sono però i numeri che ci interessano, anche se questi ci legittimano a proseguire nel cammino.

Abbiamo anteposto le idee ai personalismi, la squadra ai leader, la visione globale, attenta ai territori, ai localismi.

Quando a settembre 2022, in occasione del CD che abbiamo fatto in presenza a Milano, abbiamo cominciato a ragionare sul prossimo triennio, sul lavoro che avremmo potuto fare, nonostante un po' di stanchezza per il grosso carico di lavoro, che in particolare alcuni di noi si sono sobbarcati e che voglio ringraziare, è emersa una voglia di continuare il percorso intrapreso.

Ho detto ai Consiglieri presenti a quella riunione che forse eravamo arrivati in cima a una montagna e da lì si doveva decidere se fermarsi a riposare lasciando il passo ad altri o incamminarsi verso la discesa. C'era però una terza via che andava oltre la montagna. Potevamo vedere altri percorsi, magari dei voli a vela dove poter sfruttare le correnti ascensionali.

Fu lì che decidemmo di andare avanti e di provare a scrivere, coinvolgendo il più possibile i tanti universi che compongono oggi il nostro Movimento, il Manifesto Naturista, di cui ci parlerà Sergio

Cossu in uno degli articoli che trovate in questo numero della nostra rivista.

Nudiverso è il nome che abbiamo dato a questo nuovo progetto culturale che vuole arrivare ad affermare il Naturismo nella normalità della sua straordinarietà.

Solo se saremo capaci di portare il Naturismo nella quotidianità riusciremo a farlo diventare una cosa normale.

Per affermarci non abbiamo bisogno di leader, ma semplicemente di tanti operosi Naturisti, donne e uomini che sappiano comunicare alle persone che incontriamo nel mondo la bellezza dell'essere Naturista.

Ecco che allora diventa importante, anzi, essenziale, il contributo che i nostri soci possono dare alla crescita del Movimento Naturista.

Abbiamo davanti tre anni di

1.100 soci e con un'attenzione su di noi che forse non avevamo mai avuto in passato.

All'assemblea dei soci del febbraio scorso sono intervenuti due nostri soci storici: Giovanni Pellegrino ed Elio Vera.

Giovanni, fu uno dei tre che nel 1965 si trovò con Ghirardelli e Foà e l'anno successivo, insieme, andarono a fondare la nostra Associazione Naturista Italiana (vedi il nr.2 della rivista). Nel suo saluto all'assemblea ci ha ricordato come in quegli anni la nudità era sinonimo di trasgressione, mentre loro avevano in mente l'aspetto salutista del vivere a stretto contatto con la natura. Ci ha poi manifestato, ringraziandoci per il lavoro che stiamo continuando a fare, per la vitalità che siamo capaci di esprimere.

Elio, intervenuto in chiusura



lavoro e non vogliamo porci limiti di alcun tipo.

Oggi siamo ripartiti con una squadra di ventisette persone, ma ripartiamo soprattutto da una base associativa di oltre

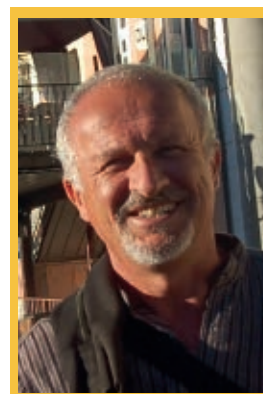
dell'assemblea, si è messo a disposizione per dare il suo contributo al gruppo di lavoro che sarà chiamato nella non facile strada dell'accettazione della nudità in comune.



In questo nuovo CD troviamo dei giovani, è stato bello aver potuto offrire loro questi due spunti di riflessione. Personalmente credo sia un errore dire che quello naturista è un associazionismo per persone anziane, ma lo è altrettanto affermare che non c'è spazio per i giovani. Qui non si tratta di fare una questione generazionale, ma essere capaci di dare spazi di espressione a tutti e soprattutto saper dialogare con tutti. Dobbiamo cercare di essere attrattivi e non esclusivi. Questo è l'impegno che ci siamo presi. Pur vigilando sui comportamenti delle persone che si avvicinano a noi, non dobbiamo cadere nell'errore di diventare dei gendarmi.

Dobbiamo poi saper ascoltare, riuscire a cogliere i contributi di idee e di riflessione che ciascuno di noi può portare alla crescita associativa. Guai a pensare che noi siamo il verbo e tutto ciò che si discosta dal nostro pensiero sia sbagliato. Certo, dobbiamo saper considerare tanti fattori: l'esperienza, gli interessi economici, l'autoreferenzialità, le dinamiche relazionali, ecc.. Questo però sta alla bravura di saper sempre cogliere il meglio da ciascuno. Solo così sapremo sempre innovarci e crescere. Siamo nudi in cammino, ma non siamo soli.

Giampietro Tentori



Volti nuovi nel Consiglio Direttivo dell'A.N.ITA.

Il nuovo CD, nominato dall'Assemblea dei Soci tenutasi a Milano il 4 febbraio 2023, alla quale hanno partecipato 180 persone, tra presenza, videoconferenza e deleghe, ha ben sette nuove presenze.

Sfruttiamo le pagine di Italia-Naturista per iniziare a presentare i nuovi membri. Iniziamo dai due ragazzi più giovani: Francesco Moreschini (32 anni) dalle Marche e Andrea Bormida (35 anni) dalla Liguria.

Il primo naturista da pochi anni, il secondo decisamente più navigato.

Due ragazzi molto poliedrici.

Francesco Operaio con la passione della clownerie in ospedale e autista del 118, Andrea che guida treni merci, ciclista amatoriale, ma in grado di fare 1000 km a settimana in inverno.



Ragazzi, che spiaggia frequentate?

F Cesano di Senigallia, le Morge in Abruzzo

A Punta Crena a Varigotti, Liguria, un luogo magico dentro a una grotta che dà dipendenza e ha un'energia tutta sua; ma frequento anche Corniglia alle Cinque Terre e Cap d'Ail in Costa Azzurra.

Cos'è per te il naturismo?

F Il naturismo è connessione con la natura che ci circonda e immergersi completamente in essa anche col corpo nudo senza pregiudizi verso gli altri ma soprattutto verso sé stessi.

A Il naturismo è una cosa che ti fa sentire libero e davvero a contatto con la natura, tutto questo mi fa stare bene, poi mi ha fatto conoscere belle persone diventate amici



con cui ho passato tanti bei momenti.

Perché ti sei candidato nel CD A.N.ITA.?

F Perché me l'avete proposto e io ho accettato per cercare di dare un contributo al naturismo e magari incrementarlo nella mia regione.

A Mi è stato chiesto e, nonostante i tanti dubbi che avevo, ho accettato perché voglio fare la mia parte per cambiare le cose, per far capire che non c'è nulla di male e spero di rendermi utile anche per far autorizzare finalmente la prima spiaggia in Liguria, regione difficilissima per il naturismo nonostante le sue spiagge fantastiche.

Perché ci sono pochi giovani associati?

F Perché secondo me preferiscono starsene per conto loro e magari molti non sanno che più tesserati ci sono e più la politica ci ascolta; più tesserati uguale più attenzione.

A Perché secondo me c'è sempre più la tendenza a vergognarsi e a non accettarsi per quello che si è. Poi ci sono pure i pregiudizi, e certe persone che frequentano le spiagge con secondi fini sicuramente non aiutano e inoltre non c'è

mai stata molta attenzione verso i giovani da parte delle associazioni, il più delle volte non sanno nemmeno che esistono e questo valeva anche per me fino a non molto tempo fa.

Racconta la tua prima volta (nudo)

F Beh se parliamo in mezzo alla gente la mia prima volta è stata Anima Selva ed è stato davvero entusiasmante.

A Prime volte da bambino, di nascosto facendo il bagno al largo; in spiaggia invece la prima volta è stata 12 anni fa a Guvano, luogo storico del naturismo nelle Cinque Terre purtroppo chiuso da anni.

Racconta un'esperienza divertente



F Beh, ogni mia esperienza è divertente perché cerco sempre di renderla tale, non ne ho una specifica.

A Una settimana intera passata in spiaggia a Punta Crena con le notti trascorse in grotta sotto le stelle, sono cose che mi porto dentro e non dimenticherò mai.

Qual è la tua manifestazione ideale? Come la immagini?

F La mia manifestazione ideale sarebbe in stile Anima Selva, immerso nella natura.

A Non credo di avere una manifestazione ideale, sono per le cose semplici in compagnia con gli amici, un bel posto in mezzo alla natura, una notte sotto le stelle davanti al fuoco, magari una grigliata e un po' di buona musica;



non serve altro.

Cosa è il Nudiverso?

F Nudiverso un universo senza pregiudizi, l'amore per sé stessi, per gli altri e per la natura. Un universo di libertà di pensiero e libertà di esprimere il proprio corpo in nudità senza che qualcuno ti punti il dito

A È qualcosa dove si possa stare bene a contatto con la natura senza pregiudizi, con la consapevolezza di non star facendo nulla di sbagliato, è rispetto per le altre persone e per l'ambiente, un posto dove uno possa sentirsi libero senza venir giudicato o essere al

centro dell'attenzione per una cosa che in altre culture è considerata normale e da noi ancora non riesce a esserlo.

Saluta il tuo compagno

F Ciao Andrea .

A Ciao Francesco, ci si vede presto in spiaggia.

Maurizio Biancotti



Nudiverso

Siamo dentro il XXI Secolo. E lo siamo come comunità mondiale, ricca di emozionanti e complesse diversità culturali, sociali, storiche, geografiche e di pensiero sul come vivere il Pianeta che ci ospita, una Terra madre stupefacente e finita. Una casa che ruota intorno a una stella, e da sempre lo fa senza mentire, inclusiva e aperta, piena di Vita.

Noi umani oggi siamo chiamati a vivere un momento epocale, di transizione e di crisi, nel senso antico di questo ultimo termine: la crisi altro non è che un momento di scelta, di decisione forte. Riempie spesso i nostri discorsi attuali, e ciò non è un male. La crisi è la scelta che, volenti o nolenti, siamo chiamati a fare. E per poter scegliere è necessario mettersi a nudo per acquisire piena consapevolezza della nostra condizione umana, corpi viventi, meravigliosa Materia animata.

La nostra nudità ci chiede il coraggio della sfida: il passaggio dall'essere allo stare al Mondo, un approccio meno ideo-logico e più eco-logico. Spogliarci degli abiti di pensiero che ci snaturano e ci alienano, e restare fedeli a noi stessi, alla relazione ecologica con gli altri e la loro alterità (diversità), e con il Pianeta che ci accoglie. La scelta è la nostra visione, il verso della nostra destinazione naturista. Il naturismo italiano, dopo gli ultimi sessant'anni tutti chiusi nel recinto di una definizione nominale sofferta e isolata dal contesto culturale e sociale del nostro Paese, è chiamato ora alla "crisi", alla scelta, al coraggio e all'ambizione di essere parte attiva nella transizione culturale ed ecologica. E lo può fare portando un contributo importante, grazie all'esperienza della nudità, che può acquistare il significato di un forte richiamo alla naturale condizione umana, con o senza i vestiti addosso.

Dentro l'arcipelago del naturismo italiano, variegato e a volte un po' litigioso, l'associazione naturista italiana (A.N.ITA). prende coraggio e si fa promotrice di una proposta di visione, di crescita, di nuova direzione. Da uno sforzo collettivo, per ora tutto interno all'associazione, nasce la proposta di cambiamento.

Si condivide la necessità di far prevalere il "Noi" rispetto ai troppi personalismi del passato, di preferire lo spirito inclusivo e aperto al confronto, di manifestare la volontà di dialogare con l'opinione pubblica e le istituzioni nazionali per parlare della pratica della nudità alla luce del sole, nel rispetto della legalità e



di tutte le sensibilità. A.N.ITA, nata nel lontano 1966, diventa nel 2022 un'associazione di promozione sociale (A.P.S. nel Terzo Settore) e la sua assemblea nazionale a inizio 2023 dà mandato al nuovo consiglio direttivo di sviluppare nel prossimo triennio un progetto innovativo ed ambizioso, che ha preso il nome di "NuDiVerso".

Un consiglio direttivo largo, di quasi trenta componenti, che rappresentano le passioni, il fare e i territori della base attiva e partecipe della nostra associazione, ormai presente in tutta Italia. Attivisti e non solo soci, perché nella sfida c'è anche la consapevolezza che oggi essere associazione di promozione sociale voglia dire soprattutto stare dentro alla società, con protagonismo, con un approccio esperienziale, pratico e piacevole, per promuovere e condividere momenti di socializzazione della nudità. Nessuna pretesa di avere la verità in tasca o di volere essere egemoni nel panorama del naturismo italiano. "NuDiVerso" è una proposta aperta, che racconta già nel nome la voglia sincera di pensare il naturismo come comunità in

movimento, vivace, propositiva, etica, accogliente delle diversità. Una comunità che pratica la nudità e opera nella società italiana e a livello europeo in senso trasformativo, sostiene il movimento ecologista nella transizione ecologica, rispetta le diversità e la parità di genere, favorisce l'inclusione e la pace. I principali temi e luoghi della proposta di "NuDiVerso" sono vari. La dimensione personale, lo stare nudi in sé, nella verità per l'affermazione di un concetto di Bellezza della Persona che non sia la sola accettazione del proprio corpo, ma sia anche il rifiuto del conformismo estetico e dell'esibizionismo. E, di conseguenza, la nudità nella relazione con l'altro e collettiva, nei momenti di condivisione, nel dialogo con le comunità locali di appartenenza, con l'associazionismo culturale e sociale e con il volontariato. Agire per la libera comunicazione e la promozione di attività d'interesse collettivo nella cultura e nell'arte, nella difesa dell'ambiente e nella cura dei luoghi, nei diritti civili e nelle economie circolari, nelle attività di

fruizione sostenibile con lo sviluppo in tutta Italia dei Distretti del Turismo Naturista, in accordo con le comunità locali e gli operatori economici. "NuDiVerso" sottolinea anche l'importanza della ricerca del benessere dei nostri soci, con attività ricreative e olistiche, e con la possibilità di aprire i momenti e i luoghi del naturismo anche a tutti coloro che non sono naturisti, ma che hanno la curiosità di conoscere il nostro mondo e magari vorrebbero avvicinarsi all'esperienza della nudità, in situazioni legali, confortevoli e "protette". Strategica è poi considerata la dimensione ecologica, lo stare nudi al Mondo in maniera responsabile, etica e felice con piena consapevolezza del Limite e con un approccio non consumistico. Vogliamo partecipare in maniera attiva a favore della tutela della biodiversità, della transizione ecologica, della riduzione dei consumi, dell'equità sociale ed economica, dell'inclusione e accoglienza, della pace e della lotta alla povertà. In questa dimensione di ecologia umana. "NuDiVerso"

**“La nostra nudità ci chiede il coraggio della sfida:
il passaggio dall'essere allo stare al Mondo,
un approccio meno ideo-logico e più eco-logico.
Spogliarci degli abiti di pensiero che ci snaturano e ci alienano,
e restare fedeli a noi stessi, alla relazione ecologica con gli altri
e la loro alterità (diversità), e con il Pianeta che ci accoglie.”**





“NuDiverso” è un progetto ambizioso, coraggioso, ma anche una sfida bella ed emozionante,
che dovrà essere coinvolgente e anche divertente,
con impegno e determinazione ma anche tanta leggerezza.

Tutti insieme in A.N.ITA. stiamo lavorando per darci una nuova modalità operativa e un’organizzazione
agile e coordinata, così che ognuno possa esprimersi liberamente e con creatività,
ma sempre nella consapevolezza di far parte di una comunità dinamica, costantemente in azione.

affronta anche il tema controverso e delicato della sessualità come parte importante della piena espressione umana. Lo faremo con chiarezza e senza pregiudizi, con il rispetto di tutte le sensibilità e opinioni, e contro gli abusi e la violenza sulle donne. Lavoreremo, inoltre, alla dimensione delle diversità, lo stare ugualmente nudi, insieme, nella ricchezza dell'essere accoglienti, perché la nudità sia inclusiva e accessibile a tutti, anche alle diverse disabilità. Favoriremo l'ascolto e il coinvolgimento attivo delle componenti femminile, giovanile e LGBT+. Agiremo, in fine, per il riconoscimento pubblico, la dimensione del diritto umano e civile alla nudità.

A.N.ITA. come movimento d'opinione che dialoga con il mondo della comunicazione e con le istituzioni nazionali per promuovere una nuova normativa a favore della pratica legale della nudità consapevole e responsabile in Italia o un adeguamento della normativa già esistente, anche alla luce dell'evoluzione sociale e culturale della realtà italiana ed europea.

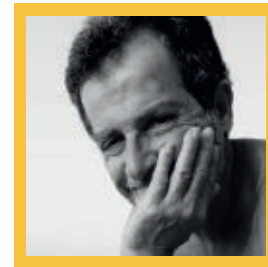
Questi i contenuti della nostra proposta attraverso i quali A.N.ITA. intende promuovere il Naturismo, come una organizzazione nazionale di alto livello, plurale ma coesa, operativa e trasparente, capace di dialogare con la società ed il mondo economico, di sviluppare progettualità e attingere a risorse finanziarie, attraverso l'impegno dei soci. Il volontariato rimane alla base della nostra azione, ma potrà essere supportato da una rete diffusa di sostenitori e simpatizzanti, oltre che da collaborazioni di professionisti e soggetto esterni qualificati. Apriremo un dialogo con le università e il mondo della ricerca per approfondire la conoscenza del bisogno crescente di nudità, dal punto di vista culturale e sociologico, oltre che come opportunità economica di fruizione ecoturistica.

Fondamentale nel prossimo triennio sarà portare la nostra proposta all'attenzione delle altre associazioni naturiste operanti in Italia, senza presunzione e con la massima disponibilità al dialogo. per arrivare a superare le incomprensioni e le diffidenze del passato e pervenire alla stesura comune di un Manifesto del futuro Naturismo Italiano, che comunichi all'esterno una nuova visione condivisa. In questa prospettiva aperta, sarà importante confrontarsi in maniera serena e costruttiva su una riforma dell'attuale organizzazione federativa a livello italiano ed europeo, fare chiarezza sulla distinzione tra componente associativa e soggetti dell'imprenditoria naturista (strutture turistiche, ricreative e di benessere) e promuovere la cooperazione e lo

scambio d'esperienze con le varie organizzazioni naturiste presenti in Europa.

“NuDiverso” è un progetto ambizioso, coraggioso, ma anche una sfida bella ed emozionante, che dovrà essere coinvolgente e anche divertente, con impegno e determinazione ma anche tanta leggerezza. Tutti insieme in A.N.ITA. stiamo lavorando per darci una nuova modalità operativa e un'organizzazione agile e coordinata, così che ognuno possa esprimersi liberamente e con creatività, ma sempre nella consapevolezza di far parte di una comunità dinamica, costantemente in azione. Il “Noi” del naturismo italiano, come squadra di persone belle e audaci, muove i primi passi con entusiasmo verso una nudità inevitabilmente felice.

Sergio Cossu





In Sardegna alla ricerca delle SNAFA

*Pensare alla Sardegna
significa pensare al mare*

Anche se quest'antica terra ospita i siti archeologici più antichi d'Italia e basa la propria economia prevalentemente sulla pastorizia e il suo indotto, l'immaginario comune abbina la Sardegna al mare. E questo non a torto, giacché l'isola vanta spiagge incantevoli, acque cristalline e clima invidiabile.

La particolarità che da una parte affligge e dall'altra impreziosisce le coste sarde è la selvatichezza

che le contraddistingue. Le spiagge organizzate, gli stabilimenti balneari e i bagni sono pochi e concentrati soprattutto nel nord nord-est dell'Isola, dove maggiormente si è sviluppato il turismo. La maggior parte delle spiagge, probabilmente le più belle, sono quelle meno conosciute, quelle non pubblicizzate, quelle difficilmente raggiungibili, quelle scelte dai naturisti per sfuggire agli sguardi indiscreti e per non incorrere in sanzioni e multe. Negli ultimi anni alcune di queste spiagge sono state ufficializzate come spiagge naturiste, le amministrazioni hanno capito, anche grazie al lavoro che A.N.ITA ha fatto sul territorio, che la libertà degli individui va tutelata e che tale scelta può portare

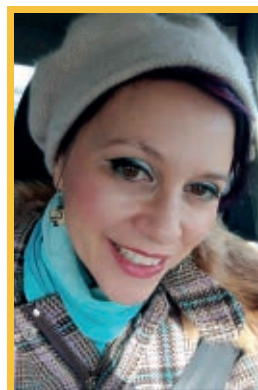
anche un altro tipo di turismo. Molti naturisti, anche sardi, si trovavano costretti a scegliere mete più lontane (la Corsica è la più raggiungibile) per sentirsi al sicuro. Ora anche la Sardegna ha le sue spiagge naturiste, ufficiali, libere e selvatiche. A parte gli stabilimenti e i camping privati, che in Sardegna è solo uno e non è sul mare, le spiagge, anche ufficializzate e protette, si trovano sempre in luoghi difficilmente raggiungibili: spesso bisogna percorrere strade bianche, lasciare la macchina in parcheggi improvvisati, e percorrere lunghi tratti a piedi, spesso impervi. I posti che si raggiungono sono indubbiamente incantevoli, veramente vicini all'idea che si può avere del

paradiso, ma raggiungerli richiede delle buone gambe, una schiena sana per portare con sé l'occorrente per una giornata intera (perché se si fa così tanta strada non è certo per deliziarsi di una sola ora di relax), fiato e tempo. Nelle nostre spiagge naturiste non si vedono bambini piccoli, né anziani, né tantomeno persone disabili o invalide. La ragione è da ritrovarsi, non solo nella difficoltà oggettiva nel raggiungimento delle spiagge, ma anche nella totale assenza, nelle aree naturiste, di qualunque tipo di servizio, da quelli igienici alle passerelle per le carrozzine, da un'organizzazione che fornisca ombrelloni e lettini alla presenza di un chiosco per la ristorazione, fino alla presenza di addetti al salvamento. Alcune persone, socie di A.N.ITA. in Sardegna, hanno recentemente sollevato il problema trovandosi, ogni anno, a dover preferire mete d'oltremare, che garantiscano servizi adeguati alle loro condizioni, a dover rinunciare agli incontri che i soci di A.N.ITA. stessa organizzano nelle spiagge ormai ufficiali, sentendosi di conseguenza anche meno attivi all'interno dell'Associazione.



L'acronimo è nato quasi per scherzo all'interno della chat dei naturisti sardi, ed è subito entrata del gergo amicale, fino alla totale approvazione da parte di tutti come termine da attribuire alle spiagge accessibili per disabili e per chiunque abbia bisogno di usufruire di determinati comforts. Tra i naturisti sardi è ora cominciata "la caccia alle SNAFA", si cercano contatti con le pubbliche amministrazioni e/o con privati che vogliano investire in questo progetto. Una possibilità di sviluppo turistico non indifferente dal momento che potrebbe nascere, proprio in Sardegna, la prima SNAFA italiana, permettendo a tutte e tutti di praticare il naturismo in sicurezza. A.N.ITA Sardegna spera di poter individuare al più presto le SNAFA, così che possano essere operative nei tempi più brevi possibili, magari già per la prossima stagione estiva. Naturismo inclusivo come obiettivo assoluto, questo il prossimo passo da compiere.

**Così è nata l'idea delle
SNAFA, Spiagge Naturiste
Autorizzate di Facile Acces-
sibilità.**



Pamela Deiana

Quando il teatro è messo a nudo: due chiacchiere con Antonio Mocchiola

Il teatro in A.N.ITA. sta diventando un modo per divulgare la cultura del nudo e sceneggiatori come Mocchiola sono preziosissimi. Abbiamo posto a lui alcune domane.

Raccontaci di te

«Vengo dal giornalismo, da cui ho ereditato la sfrontatezza, il piglio aggressivo e il dono della sintesi. Essere in una redazione, e poi diventarne capo, mi ha formato professionalmente e mi ha dato un'identità che i miei studi in Legge non avrebbero saputo darmi. Il teatro, insieme alla musica, è arrivato relativamente tardi, quando mi si chiese di mettere in prosa la vita di Giuni Russo, per la voce di Piera Degli Esposti. Da lì, era il 2007, non mi sono più fermato».

Perché il teatro nudo?

«Perché il corpo racconta. In fotografia, al cinema, ma soprattutto a teatro, dove respira, pulsa, suda, vive assieme al pubblico, e con il pubblico. Il nudo crea disagio, o attrazione. Non si è mai indifferenti di fronte a un'esposizione così totale. Per me è la possibilità di avere una lavagna bianca sulla quale scrivere tutta la gamma delle emozioni umane. Spesso scomode, a volte indicibili. Ma sempre lecite. Dal nudo nei giochi di ruolo (Noemi Gherrero e Diego Sommaripa in *Dove colpire*, ma anche Livia Berté e Andrea Russo in *Osiamo dire*, Francesco Giannotti e Andrea Cancelliere in *Nijinsky, il buffone di Dio*, Giulia Cirti, Francesco Sciascia e Lorenzo Mangano in *Le tende della mezzanotte*), a quello per decretare una colpa (l'antropologia criminale sul povero Passannante, interpretato da Francesco Petrillo in *Occhi delinquenti*), senza dimenticare quello che ho usato per *L'isola degli invertiti* (abusi fascisti per femminilizzare - nella fattispecie con Tommaso Arnaldi). C'è il nudo del sopruso (Renato Fontanarosa in *La soggezione*, Ivan Boragine in *La cella zero*, David Marzi in *Io non sono granturco*, Gregorio Del Prete in *Occidente*, Leonardo Di Costanzo in *Santo Stefano*), quello desolato di Paolo Sideri in *Le ultime gocce*, quelli di ispirazione mistica di Marianna Cinoboli e Francesco Gafforio in *Estasi* e di Roberto Graziano nel cortometraggio *Il vangelo di Giuda*, quello della seduzione (Ivan Improta e Simone Alfano in *Bruciati*, Gabriele Guerra e Francesco Giannotti in *L'ombra accanto*), quello legato a dinamiche padre-figlio (Flavio Marigliani in *Processo a mio figlio*, Nino Palmeri in *Il fascino breve delle farfalle*, Maurizio Biancotti e Luca O'Connor in *Il sangue non è acqua* e Giuseppe Brandi in *Colpo di grazia*) o addirittura madre-figlio (Vittorio Brandi in *Gli smarriti*), il nudo puramente liberatorio (Giovanni Cipolletta in *Io amo i bambini*, Alessandro Grima in *I mali minori*), quello legato a particolari condizioni lavorative (Alessandro Berlino in *L'ultimo minatore*), o a svelamenti storici (Vincenzo Coppola in *Adolf prima di Hitler*), quelli iper-drammatici di Antonio De Rosa, Michele Capone e Antonio Ciorfito nel mio adorato Stoccolma o di Ilaria Buonaiuto nel cortometraggio *Ti lascio la luce accesa*, e persino nudi comico-grotteschi (Giorgio Gori e Maria Rosaria Virgili in *La retorica delle puttane*).

Per non parlare dei miei progetti fotografici *Le vittime di Dio* o *Addosso - Le parole dell'omofobia*, dove il nudo è denuncia pura.

Ognuno di noi autori ha dei feticci, delle situazioni tipiche che Battiato chiamava ironicamente "cantilene": io ho le mie, e ho trovato - fortunatamente - interpreti validi e disponibili capaci di dare vita alle mie immagini e alle mie parole. Mi ritengo fortunatissimo e, perché no, anche audace. Se non altro sincero. E qualche soddisfazione ce la siamo presa».

Consigli per Anita

Con *Cartoline da casa mia*, che ho scritto per Bruno Petrosino, ho sposato un genere, il monologo

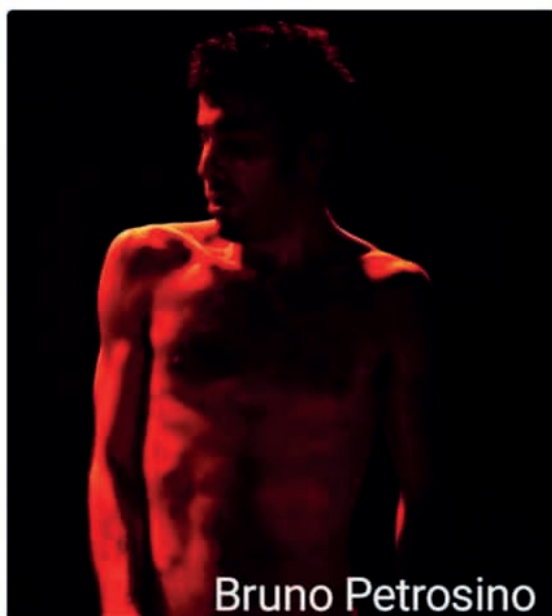
nudo, che da anni mi dà grandi soddisfazioni, e che non sono molti a fare, credo. Lo stesso riscontro sta ottenendo *Nel ventre* con Salvo Lupo, mentre son pronti a partire anche altri tre progetti: *Il modello di Rodin* con Giordano Bassetti, Adamo, l'uomo senza peccato con Vincenzo Coppola (scritto con Roberto Schena), *Vanini*, *l'aquila degli atei* con Michele Civitillo e *Il giorno dell'indipendenza* con Giovanni Allocca. Tutti testi perfetti per A.N.ITA. Ogni spettacolo, pur identico nella forma - il nudo integrale dall'inizio alla fine - racconta in realtà storie, e sentimenti, diversissimi. Basta non fermarsi alle apparenze. Oltre il nudo c'è di più.

Altri progetti su questo stile sono in rampa di lancio con Graziano Purgante e Roberta Germoglio, Claudio Riccardi, Massimo Villucci, Giampietro Ianneo, Francesco Lippolis, Antonio Coccia e Carlo Celotti, Arcangelo Orefice, Davide Estate, Fabrizio Mischitelli, Valeria Micheli, Romano Gennuso...

Ho una creatività incandescente e prolifica, di cui non posso prevedere la durata. Ho deciso, col tempo, di lasciarla fluire, finché c'è. E spero di lasciare una minima traccia, un'impronta. Nulla rende più felice un autore».



Maurizio Biancotti



Bruno Petrosino



Luca O'Connor

Maurizio Biancotti

"Cos'è che non riesci proprio a sopportare?
Sviluppare il mio corpo senza crescere dentro,
e farlo sotto il tuo sguardo.
E cosa c'è di così insopportabile?
Che sia solo lo sguardo, e nient'altro."

4 Febbraio 2023
ore 15:00 - Hotel Mirage Milano
-IL SANGUE NON E' ACQUA-
Di Antonio Mocchiola
Con Luca O'Connor
e Maurizio Biancotti

A.N.I.T.A.
eventi@naturismoanita.it



Antonio Mocchiola

"Non chiedetemi di uscire.
Non voglio contaminarmi.
Non voglio..."

4 Febbraio 2023
ore 19:30 - Hotel Mirage Milano
-CARTOLINE DA CASA MIA-
Di Antonio Mocchiola - Con Bruno Petrosino

A.N.I.T.A.
eventi@naturismoanita.it



Foto in alto:

Matteo Piacenti, Visita nudista-naturista alla mostra Nel giardino dei corpi svelati di Matteo Piacenti – Bologna, Senape Vivaio Urbano – febbraio 2023.

Foto centrale:

Matteo Piacenti, Visita nudista-naturista alla mostra Nel giardino dei corpi svelati di Matteo Piacenti – Bologna, Senape Vivaio Urbano – febbraio 2023.

Foto in basso:

Matteo Piacenti, Visita nudista-naturista alla mostra Nel giardino dei corpi svelati di Matteo Piacenti – Bologna, Senape Vivaio Urbano – febbraio 2023.

Foto in alto:

Nudi in visita alla mostra Nel Giardino dei Corpi Svelati Di Matteo Piacenti

Per la prima volta a Bologna - e la seconda volta in Italia - si è svolta una visita senza vestiti a un'esposizione d'arte. L'occasione è stata la mostra di nudo *Nel giardino dei corpi svelati* di Matteo Piacenti, a cura di Leonardo Iuffrida e in partnership con IGOR Libreria.

La visita, in collaborazione con A.N.ITA, si è svolta l'11 febbraio 2023 presso Senape Vivaio Urbano a Bologna. Le iscrizioni sono state aperte il 25 gennaio e l'evento ha fatto il tutto esaurito, raggiungendo in pochi giorni il numero massimo di prenotazioni consentite. Fuori dagli orari di apertura di Senape Vivaio Urbano, lo spazio espositivo è stato riservato per due ore ai 35 partecipanti che, da tutta Italia, sono giunti appositamente a Bologna per visitare la mostra completamente nudi, così come sono i soggetti delle foto in mostra, sotto la guida dell'artista e del curatore.

Dopo la visita naturista nel 2019 al PAC di Milano della mostra *Australia. Storie dagli Antipodi*, è la seconda volta in Italia che si dà l'opportunità ai naturisti di poter accedere senza abiti a spazi dedicati all'arte. Un'iniziativa che segue le orme del Musée Maillol e del Palais de Tokyo di Parigi e del Leopold Museum di Vienna.

La nudità dei visitatori alla mostra *Nel giardino dei corpi svelati* è stato il prolungamento di una mostra fotografica di nudo che ha invitato a spogliarsi di condizionamenti culturali, pregiudizi e steccati genere, ma anche a liberarsi dal dominio del virtuale, che sostituisce totalmente le nostre vite, e dalla prigionia della bellezza, che spesso ci impedisce di condividere la nostra ricchezza interiore e di attingere a quella degli altri. L'obiettivo è stato rivelare la parte più autentica di noi ed entrare in contatto con sé stessi e gli altri nella vita reale, senza paura, filtri ed etichette. Al di là delle apparenze.

La mostra di nudo *Nel giardino dei corpi svelati*, che è stata aperta dal 26 gennaio fino al 18 febbraio 2023, ha presentato gli scatti che Matteo Piacenti ha realizzato durante una performance inclusiva,

avvenuta il 4 dicembre 2022 nella medesima sala di Senape Vivaio Urbano in cui ha avuto luogo l'esposizione delle foto.

Durante la performance erano vietati abiti e cellulari per tutti, fotografo compreso. I partecipanti, con un'età compresa fra i 18 e i 91 anni, sono stati più di 100, molti dei quali non si erano mai spogliati di fronte ad un obiettivo o a un gruppo di persone. Attraversando la cultura della libreria IGOR e la vegetazione di Senape Vivaio Urbano, il partecipante è stato accolto nella sala espositiva, trasformata in un metaforico letto dove ritrovarsi insieme senza barriere. Uno spazio intimo ma pubblico, per ribadire quella necessità di aprirsi all'altro che i corpi nella loro nudità incarnano, e ridotto nelle dimensioni per riavvicinare. Un ambiente essenziale, candido, astratto, onirico, senza tempo e coordinate spaziali per giungere alle radici profonde dell'essere. Una performance concepita come un incontro. Nessuna attività da svolgere, nessun ruolo da performare. I partecipanti sono stati esortati a sentire il proprio corpo e a connettersi con sé stessi e gli altri, per affrontare con coraggio la ricerca della parte più autentica di sé, svelandosi come se nascessero per la prima volta.

L'esperienza vissuta durante la performance proseguiva nella mostra che ha raccolto le foto di nudo realizzate da Matteo Piacenti. Il visitatore entrava nello stesso spazio in cui la performance è avvenuta, per mantenere vivo quel rapporto tangibile con la realtà che Piacenti ha proposto con i suoi scatti. L'invito alla partecipazione e alla riflessione è stato offerto al fruitore della mostra come una mano tesa che la visita nuda organizzata da A.N.ITA. ha trasformato in un abbraccio collettivo, esperibile al di là dell'immagine.

A fiorire è una rete umana che brama humus vitale, un giardino in cui i corpi, i sensi e le coscienze si risvegliano come germogli da cui si irradia una nuova comunità.

Leonardo Iuffrida

MATTEO PIACENTI:

Artista e rappresentante della nuova generazione di fotografi dell'Archivio Storico Istituto Luce.

Le sue opere sono state esposte presso The Royal Photographic Society di Bristol, WeGil di Roma, Galleria d'Arte Moderna di Roma, Museo delle Culture di Lugano, 29 Arts in Progress gallery di Milano, Teatro India di Roma, The Crypt Gallery di Londra.



Foto in alto:

Matteo Piacenti, Locandina della mostra Nel giardino dei corpi svelati – 2022.

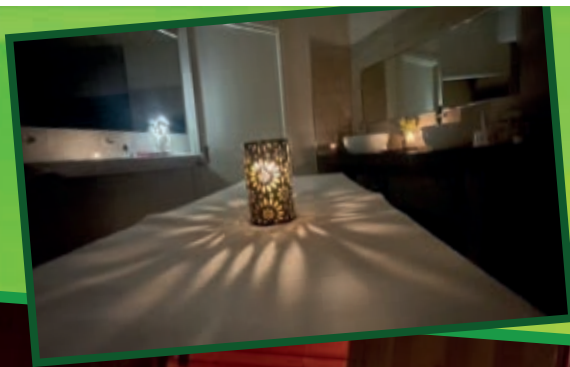
Foto in basso:

Matteo Piacenti, Nel giardino dei corpi svelati – 2022.



CENTRO BENESSERE MISTO E NATURISTA

La più grande sauna a calore naturale della Lombardia



**Per tutti i Soci A.N.ITA. con
bollino INF/FNI in corso di validità:**

- **20% Sconto sul biglietto d'ingresso;**
- **15% Sconto sui Trattamenti;**
- **10% Sconto sui Massaggi.**

www.olimpicsaunacenter.it

Borgosatollo, Via Molino Vecchio, 205 angolo Via Bettole 2

030.6480009 - 380.1336845

Paolo Rondelli: politico e naturista



Paolo Rondelli è un politico e diplomatico, cittadino della Repubblica di San Marino e naturista di lunga data. Ha accettato di rispondere ad alcune domande per italiaNaturista.

Laureato in Ingegneria Chimica, ha successivamente conseguito altre lauree magistrali in scienze umane, storiche e teologiche. Per lunghi anni ha ricoperto ruoli di alta dirigenza nelle amministrazioni sammarinesi, governative e non. Dal 2007 al 2016 è stato Ambasciatore negli Stati Uniti e, successivamente, fino al 2019, presso l'UNESCO. Dal 2019 è deputato al Parlamento sammarinese per il Movimento Civico R.E.T.E.

Il 1° aprile 2022 viene eletto Capitano Reggente, insieme a Oscar Mina, diventando il primo Capo di Stato al mondo dichiaratamente LGBT+.

Paolo, hai qualcosa da aggiungere a questa presentazione?

Sì, che da ormai vari anni sono socio

ANER, Associazione Naturisti Emilia Romagna, e sono abituato a frequentare oasi, spiagge, iniziative naturiste. Ho un rapporto molto tranquillo con il mio corpo e con il suo inserirsi nella natura e l'ambiente circostanti. Analogamente ritengo naturale trovarmi in luoghi dove il naturismo sia prassi vissuta con serenità.

La Repubblica di San Marino ha una millenaria Storia di Indipendenza, libertà e tolleranza. Tu sai bene che, a parte alcune leggi regionali, in Italia c'è un sostanziale vuoto normativo in tema di naturismo e diritto alla nudità. Qual è la situazione a San Marino? C'è una legge o qualche iniziativa legislativa in corso?

A San Marino, il cui territorio non prevede spiagge marittime e i cui corsi d'acqua non hanno grandi flussi per la maggior parte della stagione calda, non esiste una legislazione che regolamenti il naturismo. Di certo non è vietato in caso di eventi privati quale possono essere serate termali o



saune, ma non mi risulta vi siano attività in tal senso. Mi risulta che anche altri naturisti optino per attività nelle aree o strutture limitrofe in territorio italiano, non essendovi strutture adatte a San Marino.

Le tematiche ambientali e della transizione ecologica hanno fatto parte integrante della tua esperienza professionale di ingegnere e di alto dirigente governativo. Per A.N.ITA. queste tematiche sono una parte fondamentale del naturismo che deve essere molto di più che la semplice frequentazione di spiagge in nudità. Ci dai la tua opinione in merito?

Concordo assolutamente. L'ambiente è il luogo in cui viviamo e il rispetto si deve sempre mantenere alto, a maggior ragione

se ci rapportiamo all'ambiente con la nostra nudità, senza "lo scudo" degli abiti. Lo vedo come una sorta di metafora, se non rispettiamo l'ambiente dove ci mostriamo nudi, automaticamente non abbiamo rispetto di noi stessi.

Un altro tema che, secondo noi, è imprescindibile per il movimento naturista è quello di una sessualità libera, consapevole e inclusiva che in Italia non ha ancora trovato adeguate tutele legislative (e.g. Legge Zan) né è consolidata culturalmente nel "comune sentire". La tua elezione a Capitano Reggente pare indicare una situazione molto diversa a San Marino. Ce ne puoi parlare?

Sono per una sessualità consapevole e

cosciente, indipendentemente dall'orientamento. San Marino per anni è stato un luogo dove non si chiedeva e non si parlava, dove fino al 2004 è stato in vigore un articolo del codice penale, inapplicato, che puniva lo scandalo derivante da rapporti fra persone dello stesso sesso. In pochi anni, dal 2018, si è arrivati ad avere una Legge sulle unioni civili paritarie, con lo stesso meccanismo applicabile sia a coppie gay e lesbiche che a coppie eterosessuali, perfettamente equiparate al matrimonio civile, con l'esclusione delle adozioni. Subito dopo si è arrivati all'inserimento del divieto di discriminazione per orientamento sessuale fra i valori costituzionali. Nel 2021 si è tenuto un referendum che ha visto passare la volontà di depenalizzare l'interruzione di gravidanza, vincere con oltre il 77% dei votanti. A ciò ha fatto seguito una lunga gestazione, circa un anno, della legge applicativa, pubblicata nel settembre 2022 dopo il voto parlamentare. Uno dei temi cardine della nuova legge è legato a politiche di educazione sessuale, all'affettività, alla genitorialità, oltre all'assistenza sessuale delle persone con disabilità. Tutti questi provvedimenti portano in qualche forma la mia firma o hanno avuto il mio contributo di lotta, e ne vado orgoglioso.

San Marino è una realtà numericamente piccola e non mi risulta esistere una associazione naturista sammarinese. Sai stimare quanti cittadini di San Marino siano naturisti? Esistono luoghi e strutture dove praticare il naturismo?

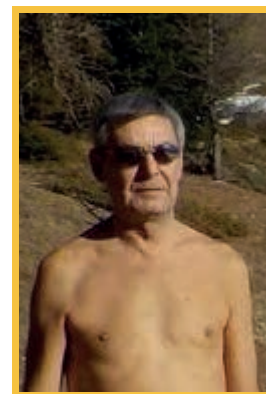
Come dicevo non mi risultano strutture dove venga praticato il naturismo in territorio sammarinese. A livello di praticanti il naturismo in modo continuativo o occasionale, direi che siamo sull'ordine di alcune decine di persone, per lo più tesserate ANER o senza tessera di alcuna associazione, forse un centinaio al massimo. Non c'è una associazione sammarinese, forse proprio per la mancanza del mare e la vicinanza dell'Emilia-Romagna.

A.N.ITA. ha individuato già nello scorso triennio (e riconfermato per il prossimo con la recente assemblea congressuale)

come strumento fondamentale per la promozione del naturismo la "Politica dei Distretti Naturisti" che si fonda sulla costituzione di gruppi territoriali (strutturati o informali) attivi localmente per promuovere relazioni sia con le Amministrazioni che con gli operatori economici e culturali. Solo nel 2022 ciò ha consentito il riconoscimento di 5 spiagge da parte delle amministrazioni locali, la stipula di decine di convenzioni e l'organizzazione di numerosi eventi legati al territorio. Pensi sia possibile creare, anche col tuo aiuto, qualcosa di simile a San Marino?

Io sono sempre a disposizione di iniziative che possano aiutare le persone a conoscere meglio sé stesse e a sentirsi libere, e ritengo che il naturismo sia una di queste. Detto ciò penso sia opportuno ragionare in termini di distretto, appunto, quindi di integrazione e azione congiunta con le province italiane limitrofe, quali Rimini e Ravenna, almeno laddove si parli di attività strutturate, come già avviene su altre tematiche associative (ad esempio per vari anni io sono stato vice presidente di Arcigay Rimini, che ha al suo interno molti associati sammarinesi). Di certo una attività di questo genere potrebbe portare anche alla stipula di convenzioni con operatori economici.

Alberto Grenni



Perché pulire le spiagge?

Ogni qualvolta un essere “umano” per incuria, menefreghismo, incultura, ignoranza, abbandona in un luogo indebito qualcosa che si può definire un rifiuto commette un piccolo, ma spesso reiterato, crimine ambientale.

Un esempio classico di quanto vado dicendo è il getto del mozzicone di sigaretta, del fazzolettino di carta, del pacchetto di sigarette o di qualunque altra cosa dal finestrino dell'automobile.

Tale nefanda pratica ha oramai contribuito a trasformare i bordi delle nostre strade in una sorta di “discarica lineare”. Lattine, sacchetti, bottigliette e tanta, tanta, tanta plastica sono i segni tangibili del passaggio di torme di cafoni.

Qualcuno obietterà: “Ma cosa diavolo c'entra ciò con il titolo?”

C'entra! State a sentire.

L'acqua scorre sempre verso valle, dai più piccoli e modesti rigagnoli passa ai fiumi che invariabilmente sfociano in mare. Nel suo andare trasporta anche rifiuti che finiscono in mare. Il mare, quasi schifato dai comportamenti di molti nostri simili, ce li restituisce depositandoli sulle spiagge.

Purtroppo sulle spiagge vi è anche dell'altro che testimonia il passaggio di turisti e bagnanti: avanzi di pic-nic: posate, bicchieri, piatti di plastica, contenitori vari, bottiglie, ecc. ecc.

Molti credono che disfarsi di un oggetto significhi operare una magia che lo fa scomparire, oltre che dalla sua vista, da tutto l'orbe terracqueo, ma non è così. Abbandonare un rifiuto significa solo spostare un oggetto da un luogo ad un altro, ovvero metterlo da qualche altra parte sia essa un bosco, il bordo della strada, la spiaggia.

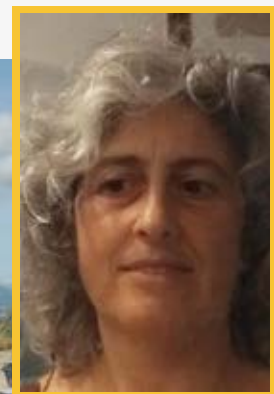
E nel novero dei nostri oggetti non mettiamo gli “ingombranti”, altro capitolo....

Rileggendo il titolo, qualcun altro obietterà: “Ma mica dobbiamo esser noi a pulire, a togliere di mezzo queste schifezze!”; in parte è vero.

Per i rifiuti ingombranti o pericolosi, che bisognerebbe fotografare e segnalare al Comune, debbono intervenire gli enti preposti che hanno (si spera) competenze e mezzi adeguati, noi ci stiamo occupando del rifiuto minuto, quello che ognuno dopo una giornata al mare può, senza fatica, riportare a casa o depositare nei cassonetti della raccolta differenziata.

Con tutto il rispetto per i lavoratori, noi non siamo gli spazzini volontari di nessuna amministrazione comunale; pulire la spiaggia, vuol dire fare anche educazione ambientale, passare un'ora in compagnia di altri naturalisti, cercando di rendere più gradevole il luogo dove stiamo trascorrendo una bella giornata.

Giuli Hall



Sono aperte le iscrizioni al tesseramento 2023



Si!
Anch'io sono ANITA

**UN VERO E PROPRIO
MOVIMENTO CULTURALE, ARTISTICO E UMANO
CHE TROVA LA SUA NORMALE RAPPRESENTAZIONE
NELLA NUDITÀ E NEL NATURISMO**

**ANCHE QUEST'ANNO, ORGOGLIOSI
DI ESSERE NATURISTI
ORGOGLIOSI DI ESSERE**

A.N.I.T.A.

I prossimi eventi targati A.N.I.T.A.



FestAnita
Nido Dell'Aquila - San Vincenzo (LI)



Apertura stagione TrebbiNat
Corte Brugnatella (PC)



Apertura stagione SesiaNat
Varallo Sesia (VC)



Anima Selva
Ca' le Scope - San Martino di Marzabotto (BO)

Di ciascun evento verrà data puntuale comunicazione organizzativa ed eventuali variazioni di data.
Per informazioni: info@naturismoanita.it





FESTANITA
SAN VINCENZO (LI)
12-13-14
MAGGIO

6^a Edizione

AGRITURISMO IL GIRASOLE
Via Granai 27/B, 57029 Venturina (LI)



INFO E PRENOTAZIONI
www.italianaturista.it



www.naturismoanita.it



www.italianaturista.it

